

## Rappresentazione teatrale del 09\11\16: I Malavoglia al Teatro Quirino

Premetto di avere poca esperienza con il teatro, ma ciò forse ha aumentato l'impatto con la dimensione della recitazione. Effettivamente, appena si è aperto il sipario, ho subito avuto una forte sensazione. I miei sensi sono stati traspostati sul palcoscenico, ed il tempo non scorreva più per me, ma per la scena e per gli attori, forse anche un po' troppo velocemente. Forse questo era aumentato dalla suggestione della sala, ma il teatro ha creato una dimensione a sé stante, privandomi della mia realtà e facendomi scindere in quell'incastro solido di espressioni, gesti e dialoghi che sono riusciti a creare gli attori. Nonostante fossi ostacolato dalla lontananza dalla nitida visione dei volti, la mia presenza è stata scarnificata a quella di semplice spettatore.

A me arrivavano soltanto viscerali sensazioni. Descrivere quel che sentivo non mi viene e distruggerei ciò che gli attori hanno creato, se con sciatte maniere elencassi oggettivamente ciò che ho visto e udito, ecco perché parlo di cose che mi incuriosiscono e mi piacciono. Per esempio le espressioni facciali, che già nella quotidianità costituiscono un interessante intrigo, nella finzione questa menzogna riesce ad assumere forti significati nella mia mente, e, pensando che ciò è frutto dell'arte di qualcuno, vengo ammaliato dallo spettacolo e si genera in me il desiderio di osservare l'arte in ogni sua espressione. La regia ha incentrato il racconto sugli eventi più significativi che segnarono la vita della Famiglia Toscano di Acitrezza. Il cinismo di quello che passa alla storia come l'ideale dell'ostrica di Verga ha avuto in scena i toni di un'oscura fatalità del destino. In questa visione la riscrittura teatrale pone al centro dell'azione drammaturgica la Natura, scandendo lo spettacolo nei passaggi narrativi delle tempeste, delle morti in mare, del dramma della guerra, dell'inane confronto fra Uomo e Natura.

La scena della la tempesta, in modo particolare, in cui la famiglia Toscano perde il carico dei lupini e muore Bastianazzo, mi ha impressionato come le figure dei popolani, personaggi socialmente scissi dal contesto storico, figure in ombra, senza nome, senza identità. Anch'essi presi nel vortice della natura /matrigna.

Tutto ciò è concentrato nell'ineffabile esperienza del teatro, per cui, se volete sperimentare, non vi resta che farlo.

Osservazioni di Tommaso Cocciolillo (IIS Enzo Ferrari- Bibliopoint Vallauri classe 2f)

## RECENSIONE DE I MALAVOGLIA

UNO DEI ROMANZI PIÙ BELLI DI GIOVANNI VERGA "I MALAVOGLIA", È STATO RIPRODOTTO IN UNA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE AL TEATRO QUIRINO.

LA TRAMA PARLA DELLA STORIA DEI TOSCANO , DETTI MALAVOGLIA, UNA FAMIGLIA SICILIANA, CHE DOVRÀ AFFRONTARE VARIE SVENTURE PER RISANARE UN DEBITO.

NELL'ALLESTIMENTO TEATRALE HO NOTATO DELLE DIFFERENZE CON IL ROMANZO , SOPRATTUTTO NELLA PARTE FINALE.

GLI ATTORI SONO STATI MOLTO CONVINCENTI, IN PARTICOLARE QUELLI CHE INTERPRETAVANO PADRON 'NTONI E MARUZZA ;LI HO TROVATI MOLTO ESPRESSIVI E IN LINEA CON IL PERSONAGGIO, SIA SOTTO L'ASPETTO FISICO CHE PSICOLOGICO.

LA COSTRUZIONE DELLA SCENOGRAFIA MI HA COLPITO POSITIVAMENTE,TUTTAVIA I COSTUMI ERANO POCO RICERCATI E ALCUNI ATTORI NON RIUSCIVANO A MODULARE BENE LA VOCE.

LA GESTIONE DELLE SCENE D'AZIONE ERA CAOTICA, VENIVANO RAPPRESENTATE IN MODO DISORDINATO CON LUCI INADEGUATE; QUELLA IN CUI PADRON 'NTONI E I SUOI DUE NIPOTI RIMANGONO IN BALIA DELLA TEMPESTA IN MARE APERTO, MI HA PARTICOLARMENTE IMPRESSIONATO .

LO **SPETTATORE** CHE NON CONOSCE IL ROMANZO ED È SENZA ALCUN **GIUDIZIO PERSONALE**, PUÒ PERMETTERSI A TEATRO UNA LIBERA INTERPRETAZIONE ,PRIVA DI QUALSIASI INFLUENZA. VOLENDO TRACCIARE IL **FILO CONDUTTORE**, **NELL'ANALISI** DEI MALAVOGLIA FATTA DAL REGISTA TEATRALE,DOBBIAMO PORRE AL CENTRO DELLO SPETTACOLO UNA CONTINUA ED **ESTENUANTE LOTTA** PER I BISOGNI MATERIALI. IL **LAVORO INCESSANTE** PORTA I PROTAGONISTI AD OTTENERE I RISULTATI SPERATI ,CHE ,PERÒ ,VENGONO DISTRUTTI DALLE DISGRAZIE

NONOSTANTE IL PESSIMISMO DELL'OPERA ,LA RAPPRESENTAZIONE NON MI È PER NULLA DISPIACIUTA E NON L'HO TROVATA MINIMAMENTE NOIOSA, ANZI MI HA FATTO APPREZZARE UNO SCRITTORE CHE SPERO VIVAMENTE DI RECUPERARE IN SEGUITO.

FLAVIO FERRANTE CLASSE II

IIS ENZO FERRARI/BIBLIOPPOINT VALLAURI